



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare
Partito democratico

Firenze 27 ottobre 2014



Alla c.a. del Presidente del
Consiglio regionale
On. Alberto Monaci

Al Presidente del Consiglio Regionale

SEDE

OGGETTO: IO urgente

“Sulla gestione dei PEI ex L. 104/1992 nell’ambito territoriale di competenza dell’Azienda Usl n. 6 di Livorno”

Il sottoscritto consigliere regionale

RICHIAMATO l’art. 12 (Diritto all’educazione e all’istruzione) della legge 5 febbraio 1002, n. 104 recante: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”, in particolare:

- il comma 5: *“All’individuazione dell’alunno come persona handicappata ed all’acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, gli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell’insegnante operatore psico-pedagogico individuato secondo criteri stabiliti dal Ministro della pubblica istruzione. Il profilo indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell’alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata.”*,

- il comma 6: *“Alla elaborazione del profilo dinamico-funzionale iniziale sequono, con il concorso degli operatori delle unità sanitarie locali, della scuola e delle famiglie, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l’influenza esercitata dall’ambiente scolastico.”*;

PRESO ATTO che la proposta di Piano Sanitario e Sociale regionale integrato 2012 – 2015, all'esame della IV commissione consiliare prossimo all'esame dell'aula, relativamente alla "Salute mentale", indica quanto segue, in riferimento allo specifico della presa in carico dei minori con disturbi neuropsichici:

"I bambini che nascono con disabilità complesse e di lunga durata (paralisi cerebrali infantili, disabilità intellettive medie e gravi, sindromi genetiche come quella di Down, Angelman, Rett, del 22, ecc.) o che sviluppano una disabilità complessa nell'infanzia (disturbi autistici, malattie progressive e degenerative, esiti di traumi e neoplasie) hanno necessità di interventi multiformi ed articolati che devono essere sviluppati in un'ottica di sistema che includa il sociale, il sanitario e l'educativo. La presa in carico complessiva e longitudinale, che comprende sia le prestazioni diagnostiche che l'attuazione e il monitoraggio di interventi terapeutici e riabilitativi/abilitativi successivi alla diagnosi, deve includere famiglia e contesti di vita. E' necessario promuovere servizi per l'infanzia "centrati sulla famiglia"; le famiglie sono riconosciute come le esperte riguardo alle capacità/abilità e ai bisogni dei loro bambini e lavorano con i servizi affinché vengano prese decisioni consapevoli sugli interventi necessari. Occorre pertanto sviluppare servizi che promuovono l'empowerment della famiglia e il suo coinvolgimento nelle varie fasi del percorso, sulla base di modelli scientificamente validati.

Come evidenziato al paragrafo 2.2.1.6. "Riconoscere il disagio per prevenire la malattia mentale" del presente Piano, l'età adolescenziale è particolarmente soggetta al rischio di comparsa dei disturbi psichici. Il riconoscimento precoce del disagio attraverso un'azione condivisa tra servizi sanitari e sociali, scuola e altre agenzie educative e formative, pediatri di libera scelta e medici di medicina generale, consentirà di accogliere precocemente le situazioni che richiedono una complessiva e tempestiva presa in carico da parte dei servizi di salute mentale infanzia adolescenza. A tal fine, in continuità con quanto definito con il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, è necessario consolidare il processo avviato ponendo un'attenzione particolare alla necessità di assicurare la completa organizzazione della rete dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza con personale qualificato e specificatamente formato a lavorare con gli adolescenti."

CONSIDERATO quanto segue:

1. con propria comunicazione indirizzata all'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Unità Funzionale Infanzia e Adolescenza del Dipartimento di Salute Mentale (UFSMIA) dell'azienda USL n. 6 di Livorno, nel gennaio 2013, 'denunciava' "l'oggettiva difficoltà, per il servizio UFSMIA, a continuare ad ottemperare a pieno alla Legge in oggetto (L. 104/1992, nda), in riferimento all'espletamento del PEI (piano educativo individualizzato, nda) per due volte l'anno per i minori fino al 18° anno di età"; assumendo conseguentemente la decisione, "ritenuta tuttavia di estrema importanza la collaborazione con gli Istituti scolastici" di mantenere "i PEI di inizio anno, in modo da permettere, in un'ottica di collaborazione, la stesura di un adeguato Piano Educativo Individualizzato per la programmazione didattica e l'integrazione di ogni alunno portatore di handicap", esplicitando al contempo "la disponibilità ad effettuare il secondo incontro PEI in casi particolarmente gravi e su richiesta di motivata della scuola e/o del Servizio";
2. tale decisione era assunta, come evidenziato nella stessa comunicazione, in ragione dell'aumento degli alunni certificati e del "difficile momento economico generale" che obbliga la struttura "ad un'estrema attenzione nell'espletamento delle attività e nell'utilizzo delle risorse";

3. con successiva comunicazione (aprile 2014), a firma del direttore generale, l'Azienda Usl n. 6 di Livorno, indirizzata al dirigente dell'ufficio scolastico provinciale di Livorno - e per conoscenza al Presidente dell'Amministrazione provinciale labronica -, si confermava la procedura tesa ad escludere, salvo che in specificati casi, la realizzazione del secondo PEI, escludendolo anche per gli alunni prossimi al passaggio ad un nuovo ciclo scolastico, prevedendo in questo caso l'anticipo del primo relativo all'anno successivo "per permettere la presentazione dell'alunno";

INTERROGA

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

per sapere:

- Se la Giunta regionale della Toscana ritenga le comunicazioni dell'Azienda Usl n. 6 di Livorno sopra richiamate coerenti con il dettato della L. 104/1992 e con le politiche regionali assunte in materia di integrazione scolastica e sociale degli alunni portatori di handicap;
- se alla Giunta regionale risultino analoghe iniziative assunte, in materia, da parte delle altre aziende Unità Sanitarie Locali della Toscana;
- qualora la Giunta regionale non ritenga le decisioni dell'azienda Usl n. 6 di Livorno summenzionate conformi alla legge e/o alle politiche regionali in materia di integrazione degli alunni con handicap, quali iniziative intende assumere al fine di garantire il pieno e doveroso rispetto delle previsioni della legge quadro sull'handicap.

Marco Ruggieri

